



0

Full [Signature]

Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

Parere n. 2952 del 22/02/2019

M

[Signature]

Progetto:	<p><i>Verifica di assoggettabilità alla VIA</i></p> <p>S.S. 645 "Fondo valle del Tappino"</p> <p>Variante al tratto in frana</p> <p>tra il km 16+000 ed il km 20+000</p> <p>ID_VIP: 4220</p>
Proponente:	<p>ANAS S.p.A.</p>

US
W
P

[Signature]

ci
K
[Signatures]

La Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale- VIA e VAS

VISTO il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante "Norme in materia ambientale" e s.m. i.;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica del 14 maggio 2007, n. 90 e s.m.i. concernente "Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, a norma dell'articolo 29 del D.L. 4 luglio 2006, n.223, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 agosto 2006, n.248" ed in particolare l'art.9 che ha istituito la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS;

VISTO il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante "Norme in materia ambientale" e s.m.i. ed in particolare l'art. 8 inerente il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS;

VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. n. GAB/DEC/150/07 del 18 settembre 2007 di definizione dell'organizzazione e del funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale- VIA e VAS;

VISTI i Decreti del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. n. GAB/DEC/112/2011 del 20/07/2011, prot. n. GAB/DEC/20111217 del 11/11/2011 e prot. n. GAB/DEC/20111223 del 12/11/2011 di nomina dei componenti della Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale- VIA e VAS;

PRESO ATTO della domanda di avvio della procedura di verifica di assoggettabilità ai sensi dell'art.19 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. presentata dal Proponente relativamente all'intervento "S.S. 645 "Fondo valle del Tappino" Variante al tratto in frana tra il km 16+000 ed il km 20+000";

PRESO ATTO che:

- la domanda di avvio della procedura di verifica di assoggettabilità presentata dal Proponente è stata acquisita dalla Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali (DVA) con prot. DVA-18937 del 16/08/2018;
- la DVA con nota prot.n.DVA/25446 del 12/11/2018 acquisita dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS (CTVIA) con prot.n.CTVA/3698 del 13/11/2018 ha trasmesso, ai fini dei compiti istruttori di competenza, la domanda sopracitata e la documentazione progettuale e amministrativa allegata;

ESAMINATA la documentazione "Studio preliminare ambientale" inviata con la domanda con nota prot. CDG-0433847-P del 10/08/2018, acquisita con prot.DVA-18937 del 16/08/2018;

PRESO ATTO che:

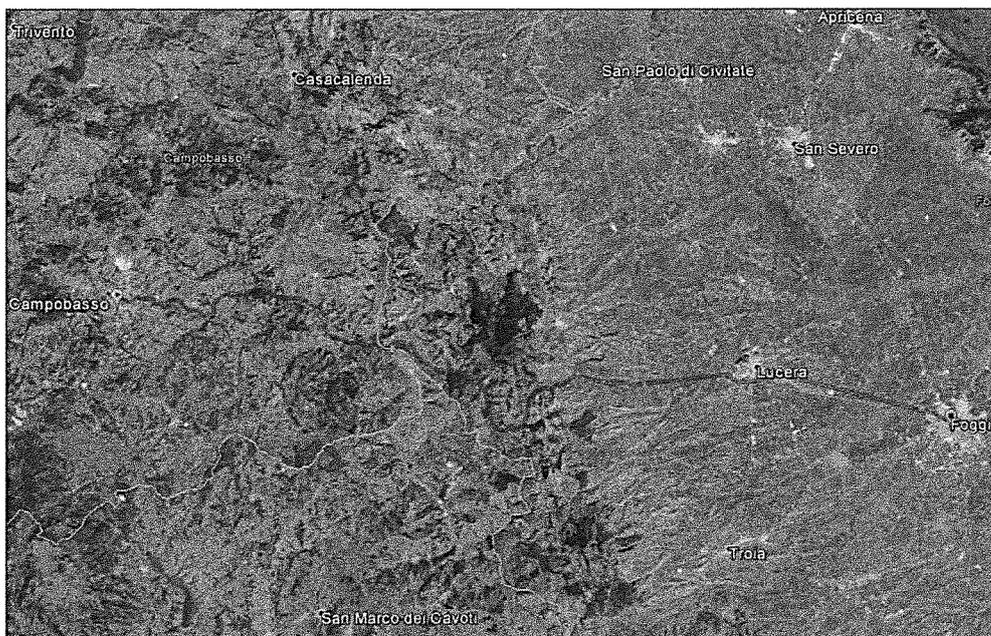
- ai sensi dell'art.19, comma 2 del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i., la documentazione presentata è stata pubblicata sul sito web dell'autorità competente;
- ai sensi dell'art.19, comma 3 del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i., la DVA ha comunicato a tutte le Amministrazioni ed a tutti gli enti territoriali potenzialmente interessati l'avvenuta pubblicazione sul sito web della documentazione;

PRESO ATTO che non risultano osservazioni, ai sensi dell'art.19, comma 4 del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i.;

PREMESSO che:

- la Strada Statale 645 è una delle strade principali del Molise e rappresenta il collegamento più veloce tra Campobasso e la provincia di Foggia. Il tracciato segue il corso del torrente Tappino e lambisce i comuni di Campodipietra e Toro. Al ventiduesimo chilometro inizia un tratto in comune con la Strada Statale 212 della Val Fortore in corrispondenza di un altro viadotto sul torrente Tappino, superato il quale le due strade si dividono nuovamente. L'arteria prosegue fino al ricongiungimento con la SS17 che avviene al confine tra Puglia e Molise superando il fiume Fortore, proprio nei pressi della foce nel lago di Occhito;
- al km 18+700 è presente una frana che ne interessa il tracciato, presentando deformazioni della sede

- stradale e assenza di pavimentazione, segnaletica orizzontale ed, a tratti, di barriere di protezione. Solo i continui lavori tampone ne consentono la percorribilità, seppur a velocità ridotte ed, in alcuni momenti, a senso unico alternato;
- le opere di progetto riguardano la variante del tratto in frana della SS645 "Fondo Valle del Tappino", che va dal km 16 al km 20. Sin dal manifestarsi del movimento franoso l'Anas, in sinergia con la Regione e con gli Enti Locali coinvolti, si è adoperata per garantire, in maniera provvisoria, il mantenimento della circolazione in corrispondenza del tratto della Statale 645 coinvolto dall'evento;
 - per il medio periodo si è reso necessario prevedere la realizzazione di un nuovo tracciato in variante della SS645 "Fondo valle del Tappino", che consenta il bypass del tratto in frana. Il bypass progettato, dovrà prevedere intersezioni di collegamento alla SS645 esistente, la quale rimarrà comunque aperta al traffico dei frontisti ed utile al raggiungimento del Comune di Pietracatella, ed alle strade comunali presenti nelle zone di intervento;
 - il nuovo tracciato stradale, ai sensi del D.M. del 5/11/2000 I (Norme funzionali delle strade), è previsto come categoria "tipo C" strada extraurbana secondaria di interesse nazionale;



CONSIDERATO che la Verifica di Assoggettabilità è stata elaborata tenendo conto dei criteri previsti dall'allegato V alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. "Criteri per la verifica di assoggettabilità di cui all'art.20", articolando lo studio nei quadri di riferimento programmatico, progettuale e ambientale;

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

- Piano Territoriale Paesistico Ambientale Regionale di Area Vasta (P.T.P.A.A.V.)
il Piano territoriale paesistico ambientale regionale è costituito dall'insieme dei Piani territoriali paesistico - ambientali di area vasta (P.T.P.A.A.V.) formati per iniziativa della Regione Molise, in riferimento a singole parti del territorio regionale, redatti ai sensi della Legge Regionale n.24 del 01/12/1989;

CONSIDERATO che il comune di Pietracatella, nel cui territorio ricadono le opere di variante, non rientra in nessuno dei piani di area vasta del P.T.P.A.A.V.;

- Decreto Legislativo 42/2004 – Codice dei Beni culturali e del paesaggio

CONSIDERATO e VALUTATO che lo studio ambientale ha portato ad identificare interferenze del progetto con i seguenti vincoli paesaggistici:

- aree boscate tutelate ai sensi dell'art.142 comma 1 lettera g);

Handwritten notes and signatures at the bottom of the page, including a large signature and several smaller marks.

- fiumi, torrenti, corsi d'acqua ai sensi dell'art.142, comma 1 lettera c);
- aree di rispetto di 150 metri dalle sponde dei fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle Acque Pubbliche, e di 300 metri dalla linea di battigia costiera del mare e dei laghi, vincolate ai sensi dell'art.142 comma 1 lettera a), b), c);

CONSIDERATO e VALUTATO che ai sensi dell'art.146, comma 1 del Codice dei Beni culturali e del paesaggio, gli immobili e le aree di interesse paesaggistico, tutelati dalla legge, nei termini dell'articolo 142, non possono essere distrutti, né subire modificazioni che rechino pregiudizio ai valori paesaggistici oggetto di protezione. Vigè l'obbligo di presentare alle amministrazioni competenti il progetto degli interventi che si intendano intraprendere, corredato della prescritta documentazione, preordinata alla verifica della compatibilità fra interesse paesaggistico tutelato ed intervento progettato.

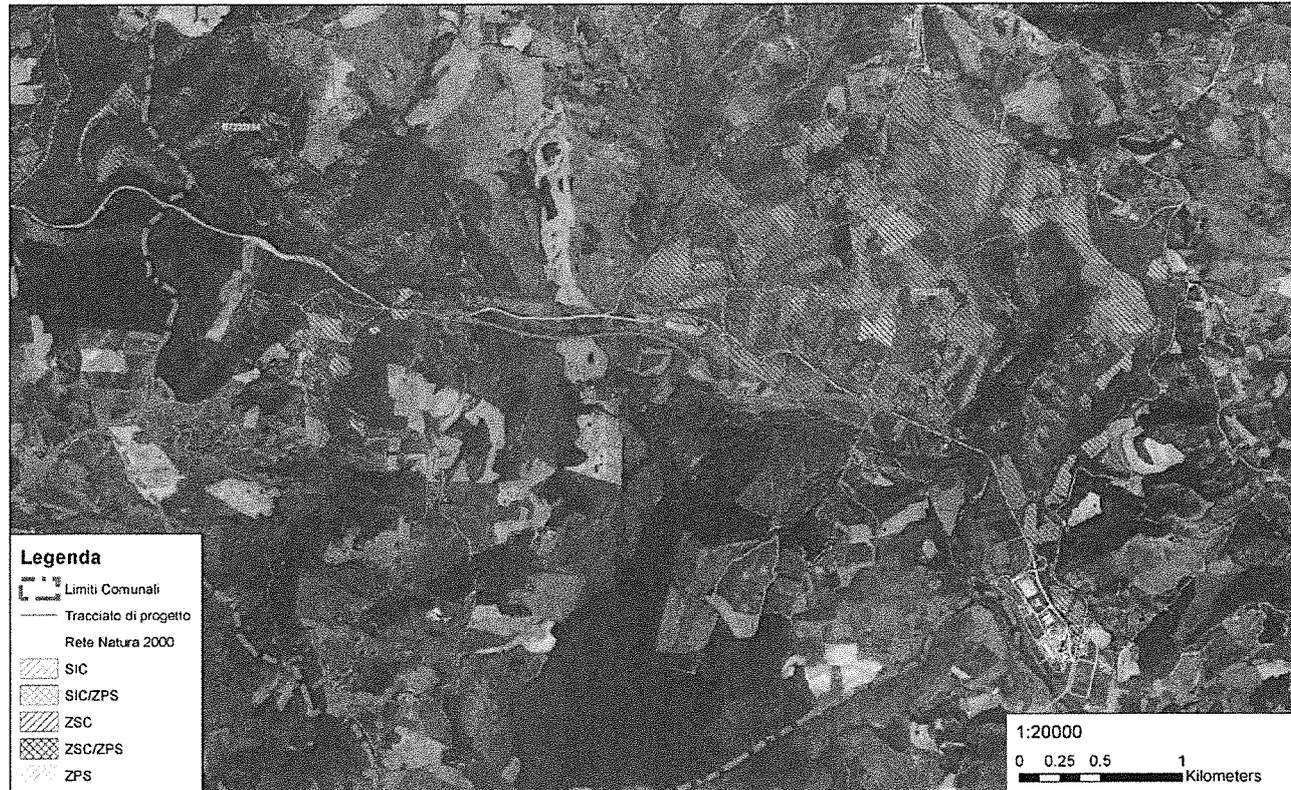
CONSIDERATO e VALUTATO che per la variante in oggetto è necessario ricevere la relativa Autorizzazione Paesaggistica, ai sensi dell'art.146 del Codice Beni Culturali, il cui rilascio è demandato alla Provincia di Campobasso;

- Rete Natura 2000: Aree Naturali Protette

CONSIDERATO che a seguito della verifica di interferenza delle opere di progetto con le aree afferenti alla Rete Natura 2000 è stato possibile rilevare la presenza nella aree interessate del SIC IT 7222111 "Località Boschetto";

CONSIDERATO che le specie da tutelare presenti nel SIC sono:

- Boschi a prevalenza di querce caducifoglie
- Boschi di conifere
- Aree a pascolo naturale e praterie
- Brughiere e cespuglieti



CONSIDERATO e VALUTATO che le opere di progetto ricadono nella zona SIC IT 7222111 "Località Boschetto" e comporterà modificazioni permanenti dell'area stessa;

CONSIDERATO e VALUTATO che l'area di progetto interessa anche i corridoi ecologici situati nella fascia pertinente al corso d'acqua del torrente Tappino. Tali aree sono da considerarsi vincolanti per i Comuni interessati, i quali nell'ambito della propria strumentazione urbanistica, mediante specifico accordo di pianificazione con la Provincia, ne individuano in maniera dettagliata i perimetri e le specifiche tutele e salvaguardie;

CONSIDERATO e VALUTATO che per le opere di progetto, in base al DPR120/2003, è necessario sottoporre a Valutazione di Incidenza tutti gli interventi non direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti in un sito Natura 2000, ma che possono avere incidenze significative sul sito stesso, singolarmente o congiuntamente ad altri interventi;

- Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del Bacino Interregionale del Fiume Fortore

CONSIDERATO che il Piano di Bacino Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del Bacino Interregionale del Fiume Fortore, predisposto dall'Autorità di Bacino dei Fiumi Trigno, Biferno e minori, Saccione e Fortore – Distretto idrografico dell'Appennino Meridionale, definisce le norme atte a favorire il riequilibrio dell'assetto idrogeologico del bacino idrografico, nel rispetto degli assetti naturali, della loro tendenza evolutiva e delle potenzialità d'uso del territorio, in modo da garantire il corretto sviluppo del territorio dal punto di vista infrastrutturale - urbanistico e indirizzare gli ambiti di gestione e pianificazione del territorio;

CONSIDERATO che l'area sottesa alla tratta stradale in esame e coincidente con la zona d'alveo del torrente Tappino, interferisce in taluni punti, con le aree a varia pericolosità idraulica, come cartografate dal Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del Bacino Interregionale del Fiume Fortore;

CONSIDERATO che le aree interessate dalle opere di progetto si caratterizzano dalla presenza di rischio di alluvione medio ed elevato;

CONSIDERATO che per quanto attiene all'assetto dei versanti, il Piano (Parte III del P.A.I. del Fiume Fortore) individua le aree di versante in condizione di dissesto distinte in base a livelli di pericolosità da frana così definite:

- aree a pericolosità da frana estremamente elevata PF3
- aree a pericolosità da frana elevata PF2
- aree a pericolosità moderata PF1

CONSIDERATO che i fenomeni franosi riportati dal P.A.I. ed interferenti con le opere di progetto sono quelli a rischio moderato e medio. Sulle aree a pericolosità estremamente elevata non sono previste opere;

CONSIDERATO che la realizzazione di opere dichiarate di pubblico interesse, come quella in esame, può essere autorizzata dall'Autorità competente (art.28 delle N.T.A.) in deroga ai conseguenti vincoli, previa acquisizione del parere favorevole del Comitato Tecnico dell'Autorità di Bacino, a patto che:

- 1) si tratti di servizi essenziali non delocalizzabili;
- 2) non pregiudichino la realizzazione degli interventi del PAI;
- 3) non concorrano ad aumentare il carico insediativo;
- 4) siano realizzati con idonei accorgimenti costruttivi;
- 5) risultino coerenti con le misure di protezione civile del PAI e ai piani comunali di settore;

[Handwritten signatures and initials at the bottom of the page, including a large signature that appears to be 'A. A. P.' and other initials like 'S.A.', 'R.', 'M.', 'S.', '5']



- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Campobasso (P.T.C.P.)

CONSIDERATO che il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, per la sua collocazione pianificatoria intermedia, assolve compiti complessi di programmazione dell'area vasta, di coordinamento dell'azione urbanistica degli Enti Locali, di promozione delle iniziative di tutela e sviluppo del territorio provinciale. Il P.T.C.P. individua le zone da sottoporre a speciali misure di salvaguardia e fornisce, in relazione alle vocazioni del territorio e alla valorizzazione delle risorse, le fondamentali destinazioni e norme d'uso;

CONSIDERATO che l'art.11 comma 2 delle Norme Tecniche di Attuazione del P.T.C.P. esplicita come al sistema vegetazionale e boschivo venga associata la finalità prioritaria di tutela naturalistica, di protezione idrogeologica, di funzione climatica e turistico - ricreativa tali da impedire forme di utilizzazione che possano alterare l'equilibrio delle specie spontanee esistenti. La realizzazione delle opere di progetto contempla il taglio di alberi e arbusti comportando modificazioni permanenti delle aree boschive;

CONSIDERATO E VALUTATO che rispetto al D.Lgs. 42/2004 l'area interessata dagli interventi ricade:

- all'interno di un territori coperto da foreste e da boschi e quindi sottoposta a Vincolo Paesaggistico ai sensi della lettera g);
- nella fascia dei 150 metri dal Torrente Tappino e dal Fiume Fortore che, ai sensi del testo unico delle disposizioni di legge sulle acque, risulta ascritto nell'elenco delle acque pubbliche
- l'opera insiste in un sito della rete Natura 2000, il S.I.C. "Località Boschetto" identificato dal codice IT 7222111,
- in merito al Piano di Assetto Idrogeologico, lo studio segnala la presenza di *Zone di pericolosità e di attenzione geologica* PF1 e PF2;

VALUTATO che

- l'area oggetto d'intervento si trova all'interno di un territorio complesso, caratterizzato, nella sua interezza, dalla presenza di elementi e sistemi che strutturano un'area di alto interesse sotto il profilo ambientale e paesaggistico;
- il sistema di riferimento è soggetto a tutele di carattere paesaggistico connessi alla qualità e integrità paesaggistica del quadro generale dei versanti montani, alle specifiche valenze connesse alla

presenza di un sistema boscato ben strutturato e complesso, che assume un preciso valore percettivo ed identitario locale. L'area di studio è interessata dal vincolo paesaggistico di cui all'art. 142, comma 1 lettera g) "territori coperti da foreste e da boschi", pertanto si richiede la relativa Autorizzazione Paesaggistica;

- l'opera insiste in un sito della rete Natura 2000, il S.I.C. "Località Boschetto" identificato dal codice IT 7222111, pertanto si richiede la relativa Valutazione di Incidenza;
- l'opera insiste in una Zona a Rischio Idraulico e a Rischio Frana, pertanto si richiede il relativo Nulla Osta da parte dell'Autorità competente.;

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

in merito alle alternative di progetto:

CONSIDERATO che il progetto ha preso in esame, oltre all' Ipotesi 0, tre possibili alternative di percorso per la realizzazione del collegamento.

In tutte e tre alternative progettuali, è stato ipotizzata la realizzazione di una rotatoria al km 16+800 (Rotatoria R1 Lato Campobasso) collegante la nuova SS645 Var. con i due tratti della stessa SS645 e con la Strada Comunale adiacente e di una serie di rampe poste al km 19+700 circa che colleghi la variante con la parte di SS645 esistente e con la Strada Comunale Selvotta;

CONSIDERATO e VALUTATO che a parere del Proponente, la "soluzione 1" è risultata quella più idonea al soddisfacimento dei requisiti tecnico-economici per la realizzazione dell'infrastruttura;

CONSIDERATO che la soluzione prescelta presenta:

- un tracciato principale che si sviluppa, in un primo tratto pari a circa 160m, in sezione a "mezzacosta" e rilevato per poi staccarsi in viadotto in prossimità della prima intersezione dell'asse con il fiume "Tappino";
- il tracciato su viadotto si sviluppa principalmente all'interno dell'alveo per una lunghezza pari a 1.950m, per poi ritornare su un rilevato lungo circa 760m e poi ricongiungersi con il tratto di SS645 esistente al km 19+700;
- tra il km 2+210 ed il km 2+217 della nuova SS645 Var. di progetto è stato progettato un sottovia scatolare in c.a. per evitare l'interruzione della strada bianca sottostante;
- nello sviluppo planimetrico ed altimetrico dell'ipotesi si è tenuto conto dei vincoli dettati dal PAI (Piano per l' Assetto Idrogeologico) e dalla presenza di frane poste sui diversi versanti;
- il viadotto è caratterizzato da un'altezza che varia tra gli 8 e 18 metri sul piano campagna, il ché lo rende ad una quota mediamente più bassa rispetto a quella dell'attuale SS645;

SOLUZIONE PROGETTUALE 1					
<i>Riepilogo Assi di Progetto</i>					
	ASSE	LUNGHEZZA ASSE	TRATTO IN RILEVATO/TRINCEA	TRATTO IN VIADOTTO	RIPAVIMENTAZIONE
SOLUZIONE 1	Asse SS645Var	2 875,00	800,00	1 950,00	125,00
	Asse Rotatoria R1_Lato Campobasso	155,12	155,12	-	-
	Asse SS645Var_Lato Campobasso	176,81	176,81	-	-
	Asse SS645_Lato Campobasso	150,39	150,39	-	-
	Asse SC_Lato Campobasso	152,79	152,79	-	-
	Asse SS645_Lato Foggia	150,00	-	-	150,00
	Asse Rampa Dir. SC Selvotta	136,83	136,83	-	-
	Asse Rampa Dir. Foggia	109,07	109,07	-	-
	Asse SC Selvotta	48,88	48,88	-	-
	3 954,89	1 729,89	1 950,00	275,00	

CONSIDERATO e VALUTATO che in merito alla cantierizzazione:

lo studio ambientale non contiene un progetto di cantierizzazione che tenga conto degli elementi critici evidenziati dallo studio ambientale; non sono stati eseguiti appositi elaborati per la definizione delle aree di cantiere nè delle relative piste di accesso;

CONSIDERATO e VALUTATO che in merito alla gestione delle terre:

- oltre alla planimetria con la localizzazione delle cave e dei siti di deposito, non è stato presentato il Piano di Gestione delle Terre ai sensi DPR 120/2017;
- il Piano sarebbe dovuto essere presentato contestualmente all'istanza di Verifica di Assoggettabilità, in considerazione del fatto che si prevede la gestione di materiali come sottoprodotti; non è stata quindi effettuata la caratterizzazione delle terre ai fini della valutazione dell'effettiva possibilità di riutilizzo dei materiali;

CONSIDERATO e VALUTATO che in merito alla componente suolo:

- lo Studio Ambientale risulta alquanto superficiale, rimandando la soluzione dei problemi geologici ad ulteriori futuri studi e indagini;
- il proponente fornisce una descrizione alquanto generica dell'inquadramento geologico, geomorfologico ed idrogeologico dell'area;

CONSIDERATO e VALUTATO che in merito alle opere di mitigazione:

lo Studio Ambientale non prevede opere di mitigazione nè per la fase di cantiere nè per la fase di esercizio,

CONSIDERATO che in merito alla componente Paesaggio:

il progetto si inserisce in un paesaggio di accertato valore naturalistico vincolato da:

- aree boscate tutelate ai sensi dell'art.142 comma 1 lettera g);
- fiumi, torrenti, corsi d'acqua ai sensi dell'art.142, comma 1 lettera c);
- aree di rispetto di 150 metri dalle sponde dei fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle Acque Pubbliche, e di 300 metri dalla linea di battigia costiera del mare e dei laghi, vincolate ai sensi dell'art.142 comma 1 lettera a), b), c);

VALUTATO che

- l'aspetto del paesaggio è tra quelli di maggiore criticità in considerazione del fatto che la nuova infrastruttura attraversa aree sottoposte a vincolo paesaggistico;
- la variante costituisce un elemento di rilievo paesaggistico importante per la zona, caratterizzata dalla presenza di boschi, fiumi e aree di rispetto;
- si tratta pertanto di un impatto che richiederebbe apposite compensazioni a livello paesaggistico che si presenterebbero estranee ad un giudizio di esclusione dalla VIA;
- lo studio per la realizzazione dell'opera esige approfondimenti ai fini di un esame congiunto tra i due Ministeri MATTM e MIBACT che solo una procedura di VIA potrebbe garantire;

VALUTATO che il quadro di riferimento progettuale approntato dal proponente non contiene un'analisi delle attività delle lavorazioni, le principali interferenze con i sotto-servizi, la descrizione dettagliata delle aree di cantiere, le previsioni schematiche sugli impianti idrici; mancano inoltre sezioni e profili che possano permettere di comprendere l'inserimento dei raccordi e delle rotatorie nel contesto paesaggistico altamente delicato;

QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

in riferimento alla componente Atmosfera

CONSIDERATO che lo studio ambientale presentato si è limitato a riportare una sintesi dei dati contenuti all'interno della "Relazione sulla qualità dell'aria" pubblicato da ARPA nel 2013;

CONSIDERATO e VALUTATO che lo studio non ha valutato l'impatto ambientale sulla componente atmosfera, relativo alla dispersione degli inquinanti in atmosfera, rilasciati sia in fase di cantiere che nella fase di esercizio causati dal traffico veicolare;

CONSIDERATO e VALUTATO che la documentazione risulta priva di un "Piano del Traffico";

in riferimento alla componente Rumore

CONSIDERATO che il territorio interessato dal progetto in esame si estende su aree caratterizzate da una bassa presenza di attività antropiche, poiché in territorio al di fuori di aree abitate, pertanto, esso può essere inquadrato, secondo il D.P.C.M. 14/11/1997 (Tabella A), nella classe I: aree particolarmente protette; rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo ed allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici.

I limiti massimi di immissione sonora sono i seguenti (Tabella C):

Leq = 50 dBA nelle fasce orarie 6.00÷22.00

Leq = 40 dBA nella fascia oraria 22.00÷6.00;

CONSIDERATO e VALUTATO che non risulta nella documentazione presentata uno studio acustico relativo agli impatti dell'opera in quanto il proponente ha rinviato il tutto alla fase di elaborazione dello Studio di Impatto Ambientale, in riferimento alla redazione del Progetto Definitivo, nel quale saranno effettuate le misure fonometriche finalizzate a verificare l'impatto acustico connesso con le attività progettuali previste, utili a simulare il modello di propagazione acustica attuale e quello futuro nelle fasi di realizzazione e di esercizio, al fine di determinarne gli impatti;

in riferimento alla componente Suolo e Sottosuolo

CONSIDERATO che l'area sottesa alla tratta stradale in esame e coincidente con la zona d'alveo del torrente Tappino, interferisce in taluni punti, con le aree a varia pericolosità idraulica, come cartografate dal Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del Bacino Interregionale del Fiume Fortore;

CONSIDERATO che le aree interessate dalle opere di progetto si caratterizzano dalla presenza di rischio di alluvione medio ed elevato;

CONSIDERATO che per quanto attiene all'assetto dei versanti, il Piano (Parte III del P.A.I. del Fiume Fortore) individua le aree di versante in condizione di dissesto distinte in base a livelli di pericolosità da frana così definite:

- aree a pericolosità da frana estremamente elevata PF3
- aree a pericolosità da frana elevata PF2
- aree a pericolosità moderata PF1

CONSIDERATO che i fenomeni franosi riportati dal P.A.I. ed interferenti con le opere di progetto sono quelli a rischio moderato e medio. Sulle aree a pericolosità estremamente elevata non sono previste opere;

CONSIDERATO che non è stata effettuata alcuna campagna specifica di indagine; le condizioni geologiche, geomorfologiche e idrogeologiche evidenziate nello Studio Ambientale sono alquanto generiche, tratte da studi ISPRA e da carte geologiche regionali, che rappresentano soltanto una serie di indicazioni generiche, elaborate sulla base di analisi di area vasta;

CONSIDERATO che nella documentazione viene evidenziata, in modo molto generico, la situazione di dissesto nell'area sottesa al sito in esame, evidenziando la posizione del corpo di frana (tipologia "complesso") che interessa la tratta stradale esistente;

VALUTATO che lo Studio Ambientale non riporta sufficiente e puntuale documentazione relativa alla verifica di stabilità dei versanti a seguito dell'esecuzione delle nuove opere;

VALUTATO che lo Studio Ambientale, per quanto attiene alla componente suolo, risulta alquanto superficiale, rimandando la soluzione dei problemi geologici ad ulteriori futuri studi e indagini;

in riferimento alla componente Idrica

CONSIDERATO che nell'area in esame, l'idrografia superficiale è caratterizzata dal Torrente Tappino che fa parte del bacino idrografico del fiume Fortore;

[Handwritten signatures and initials at the bottom of the page]

CONSIDERATO che la realizzazione delle opere avverrà in area golenale e in alveo del torrente Tappino;

CONSIDERATO e VALUTATO che lo Studio Ambientale è privo di studi specifici che analizzino le interferenze del tracciato in progetto con il reticolo idrografico presente nell'area, non contiene alcuna analisi idrologica che possa condurre ad una stima della portata del torrente, nè è stata dimostrata la compatibilità idraulica delle opere con eventuali aree aventi pericolosità idraulica, secondo le perimetrazioni e gli indirizzi formulati dal PAI;

in riferimento alla componente Fauna e Flora e Siti della Rete Natura 2000

CONSIDERATO e VALUTATO che

- le informazioni riportate nello Studio Ambientale sono tratte da fonti bibliografiche e da studi generici effettuati nelle zone limitrofe all'area di progetto;
- le opere interesseranno aree boschive ed aree agricole ed entrambe detengono aspetti di naturalità che determinano le condizioni principali per ospitare specie arboree e faunistiche di una certa rilevanza dato l'ambiente antropizzato;
- la realizzazione degli interventi e l'occupazione del suolo comporteranno l'eliminazione o il danneggiamento di vegetazione esistente di aree boschive, e inciderà sulla fauna locale;

CONSIDERATO e VALUTATO che a seguito della verifica di interferenza delle opere di progetto con le aree afferenti alla Rete Natura 2000 si segnala la presenza della seguente area della **Rete ecologica "Natura 2000"** sito SIC IT 7222111 "*Località Boschetto*";

CONSIDERATO che le specie da tutelare presenti nel SIC sono:

- Boschi a prevalenza di querce caducifoglie
- Boschi di conifere
- Aree a pascolo naturale e praterie
- Brughiere e cespuglieti

CONSIDERATO e VALUTATO che le opere di progetto ricadono nella zona SIC e comporterà modificazioni permanenti dell'area stessa;

VALUTATO che, nonostante l'area di intervento ricada nell'area SIC "*Località Boschetto*", non è stata prodotta la Valutazione di Incidenza per valutare gli impatti sulle specie e sugli habitat presenti nel sito Natura 2000;

VALUTATO che l'area di progetto interessa anche i corridoi ecologici situati nella fascia pertinente al corso d'acqua del torrente Tappino. Tali aree sono da considerarsi vincolanti per i Comuni interessati, i quali ne individuano in maniera dettagliata i perimetri e le specifiche tutele e salvaguardie;

in riferimento al Piano di Monitoraggio

CONSIDERATO e VALUTATO che lo studio ambientale non fa alcun riferimento ad attività di monitoraggio per il controllo degli impatti delle attività di cantiere e di esercizio sull'ambiente circostante;

VALUTATO che

la tematica di maggiore importanza è quella dell'inserimento paesaggistico della nuova infrastruttura, stante la presenza di un vincolo paesaggistico si ritiene che occorrono approfondimenti per il superamento degli impatti significativi prodotti dalla variante, che dovrebbero essere concertati con il MIBACT, anche per le eventuali compensazioni da realizzare. Mancano gli interventi di mitigazione, che dovranno essere studiati nell'ambito di un'istruttoria di VIA;

VALUTATO che

come lo stesso studio evidenzia, l'ambito di intervento ricade all'interno di un'area indicata come corridoio ecologico dal PTRC; occorrono approfondimenti per il grado di alterazione o produzione di effetti indotti

dall'opera che possano compromettere in modo significativo la funzionalità ecologica che, anche in relazione della tipologia dell'istanza presentata, non sono stati approfonditi dallo studio ambientale preliminare, e potranno essere maggiormente approfonditi nell'ambito di un'istruttoria di VIA;

VALUTATO che una ulteriore criticità è quella legata ai possibili impatti acustici legati allo spostamento dell'asse stradale. Non sono state effettuate stime numeriche, attraverso modellazioni degli impatti attesi, nei confronti della fauna frequentatrice dell'area; mancano le opere di mitigazione acustica e uno studio sul rumore indotto;

VALUTATO che oltre alla planimetria con la localizzazione delle cave e dei siti di deposito, non è stato presentato il Piano di Gestione delle Terre ai sensi DPR 120/2017; il Piano sarebbe dovuto essere presentato contestualmente all'istanza di Verifica di Assoggettabilità, in considerazione del fatto che si prevede la gestione di materiali come sottoprodotti; non è stata quindi effettuata la caratterizzazione delle terre ai fini della valutazione dell'effettiva possibilità di riutilizzo dei materiali;

VALUTATO che lo Studio Ambientale, per quanto attiene alla componente suolo, risulta alquanto superficiale, rimandando la soluzione dei problemi geologici ad ulteriori futuri studi e indagini;

TENUTO CONTO delle caratteristiche e della localizzazione del progetto che ricade in un'area di valore paesaggistico e ambientale, ciò richiederebbe approfondimenti non riconoscibili all'istanza di verifica di assoggettabilità a VIA ma riconducibili ad una istanza di VIA;

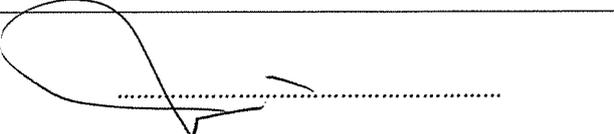
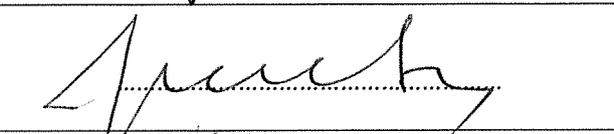
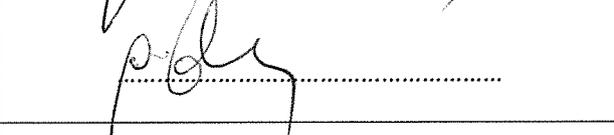
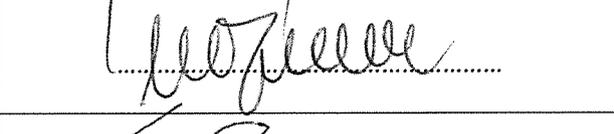
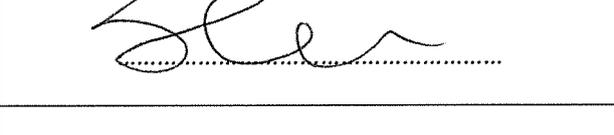
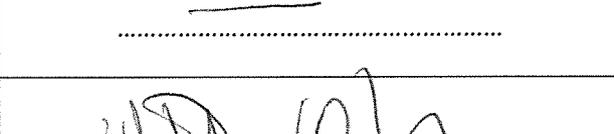
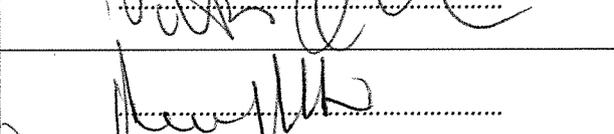
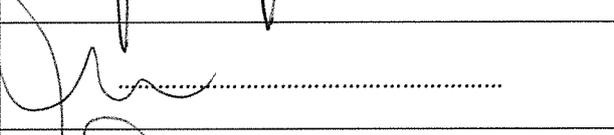
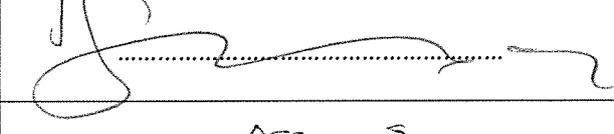
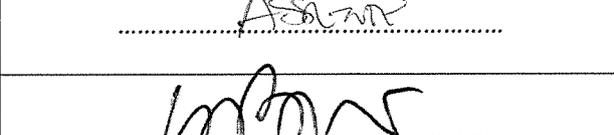
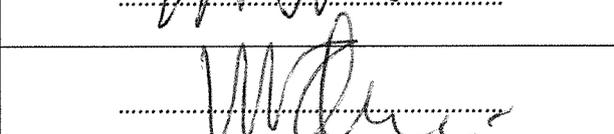
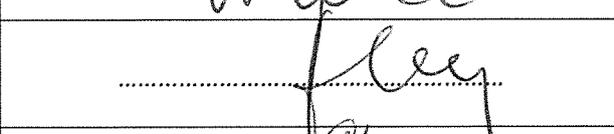
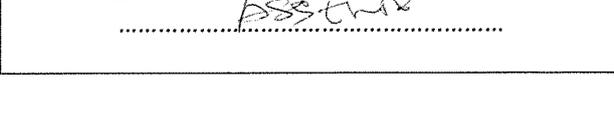
VALUTATO che

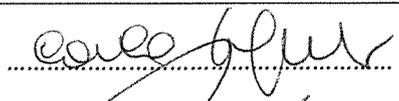
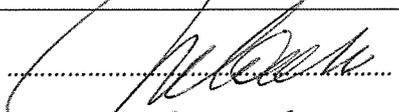
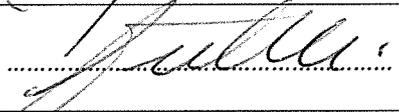
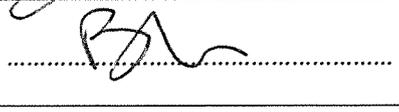
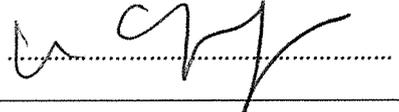
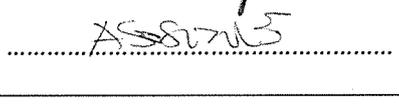
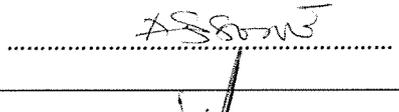
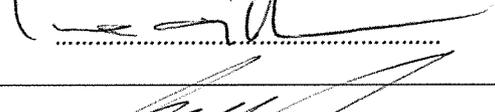
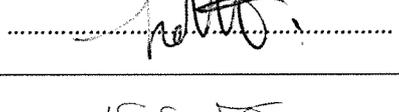
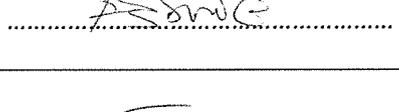
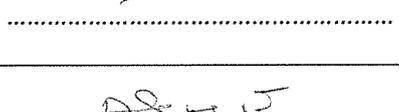
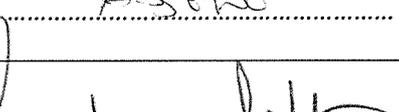
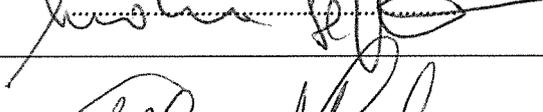
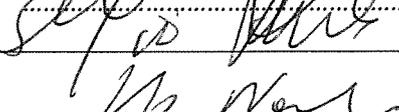
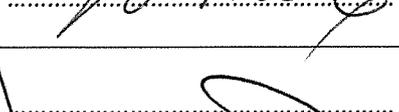
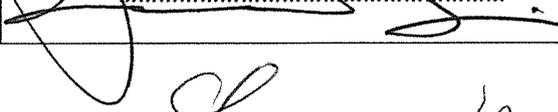
- il progetto intercetta il SIC IT7222111 "Località Boschetto", per cui va redatta la Valutazione di Incidenza volta ad individuare e valutare i principali effetti che l'intervento può avere sul sito interessato;
- come evidenziato nello "Studio Preliminare Ambientale", il progetto implica il taglio di alberi e arbusti, comporta modificazioni permanenti alle aree boschive indicate dal PTCP della Provincia di Campobasso;
- il progetto è incluso nel corridoio ecologico indicato dal PTCP lungo la valle del torrente Tappino;
- la stima degli impatti per tutte le componenti ambientali e, date le caratteristiche progettuali, per quelle idriche in particolare, non risulta essere adeguatamente approfondita e relazionata sia alla dimensione dell'intervento che alla tipologia di opere;
- per nessuna delle componenti e per i rispettivi impatti connessi alla realizzazione dell'infrastruttura, sono previsti i necessari elementi di inserimento paesaggistico e mitigazione ambientale;
- il posizionamento in alveo dell'infrastruttura che si sviluppa prevalentemente in viadotto, deve poter essere valutato attraverso simulazioni fotorealistiche con cui verificare l'effettivo impatto delle opere sulla componente paesaggio;
- oltre la planimetria per la localizzazione di Cave e siti di deposito non è stato presentato il Piano di Gestione delle terre;
- non sono stati prodotti elaborati per la definizione delle aree di cantiere e delle relative piste di accesso;

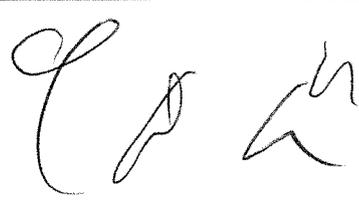
Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO
la Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS

RITIENE

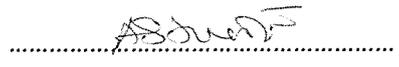
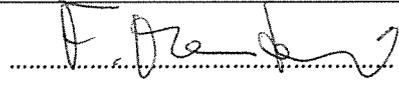
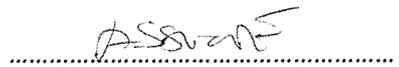
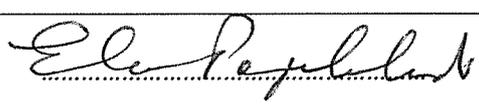
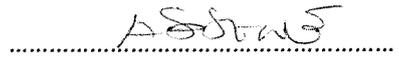
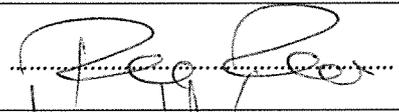
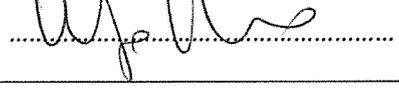
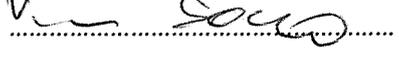
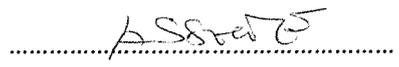
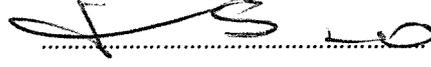
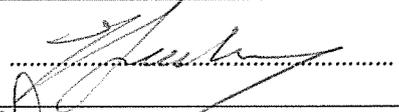
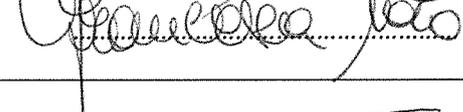
che il progetto "Fondo valle del Tappino" Variante al tratto in frana tra il km 16+000 ed il km 20+000",
presentato da ANAS S.p.A., deve essere valutato nell'ambito di una procedura di
Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.)

Ing. Guido Monteforte Specchi (Presidente)	
Cons. Giuseppe Caruso (Coordinatore Sottocommissione VAS)	
Dott. Gaetano Bordone (Coordinatore Sottocommissione VIA)	
Arch. Maria Fernanda Stagno d'Alcontres (Coordinatore Sottocommissione VIA Speciale)	
Avv. Sandro Campilongo (Segretario)	
Prof. Saverio Altieri	
Prof. Vittorio Amadio	
Dott. Renzo Baldoni	
Avv. Filippo Bernocchi	
Ing. Stefano Bonino	
Dott. Andrea Borgia	
Ing. Silvio Bosetti	
Ing. Stefano Calzolari	
Ing. Antonio Castelgrande	
Arch. Giuseppe Chiriatti	
Arch. Laura Cobello	

Prof. Carlo Collivignarelli	
Dott. Siro Corezzi	
Dott. Federico Crescenzi	
Prof.ssa Barbara Santa De Donno	
Cons. Marco De Giorgi	
Ing. Chiara Di Mambro	
Ing. Francesco Di Mino	
Avv. Luca Di Raimondo	
Ing. Graziano Falappa	
Arch. Antonio Gatto	
Avv. Filippo Gargallo di Castel Lentini	
Prof. Antonio Grimaldi	
Ing. Despoina Karniadaki	
Dott. Andrea Lazzari	
Arch. Sergio Lembo	
Arch. Salvatore Lo Nardo	
Arch. Bortolo Mainardi	





Avv. Michele Mauceri	
Ing. Arturo Luca Montanelli	
Ing. Francesco Montemagno	
Ing. Santi Muscarà	
Arch. Eleni Papaleludi Melis	
Ing. Mauro Patti	
Cons. Roberto Proietti	
Dott. Vincenzo Ruggiero	
Dott. Vincenzo Sacco	
Avv. Xavier Santiapichi	
Dott. Paolo Saraceno	
Dott. Franco Secchieri	
Arch. Francesca Soro	
Dott. Francesco Carmelo Vazzana	
Ing. Roberto Viviani	